



**CGIL** Viale Monastir 15, 09122 Cagliari  
Tel. 070/2797296 - Fax 070/2797201  
E- mail - [caagliari@sardegna.cgil.it](mailto:caagliari@sardegna.cgil.it)



**CISL** Via Ancona 11, 09125 Cagliari  
Tel .070/34901 - Fax 070/301492  
Email - [ustca@tiscali.it](mailto:ustca@tiscali.it)



**UIL** Viale Elmas, ang. Via Po ,09122 Cagliari  
Tel. 070/272893 4.5.6- Fax 070/272897  
E- mail - [ursardegna@uil.it](mailto:ursardegna@uil.it)

---

Cagliari 1/9/2010

Alla C.A.

Ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli  
Presidente Giunta Regionale Ugo Cappellacci.  
Presidente Provincia Graziano Milia  
Sindaco Comune di Cagliari Emilio Floris  
Autorità Portuale Paolo Fadda  
Presidente CACIP Emanuele Sanna  
Capitaneria di Porto di Cagliari Giuseppe  
MASTROIANNI  
CONFINDUSTRIA – Alberto Scano

**Oggetto: Aree del Porto Industriale di Cagliari.**

Le polemiche e gli scambi di accuse, pubblicati tra l'altro sui giornali locali, tra Autorità Portuale, Provincia di Cagliari, CACIP, Capitaneria di Porto, in merito alla proprietà e alla destinazione delle aree circostanti il Porto industriale di Cagliari, destano forti preoccupazioni nelle segreterie territoriali cagliaritano di CGIL CISL UIL.

Non si tratta, infatti, di questioni di natura meramente giuridica o dell'ormai storica querelle tra CASIC (oggi CACIP) e l'Autorità Portuale sulle aree e sul loro utilizzo. Se così fosse non varrebbe la pena soffermarsi più di tanto.

In realtà, le decisioni che saranno prese su questa problematica incideranno, sicuramente, nel bene o nel male sul futuro socio economico della Provincia di Cagliari e, forse, dell'intera Sardegna.

Se infatti quelle aree, oggi attribuite al CACIP, ma rivendicate al Demanio, tramite la Capitaneria di Porto di Cagliari – longa - manus del Ministero delle infrastrutture – fossero sottratte agli investimenti produttivi ed agli insediamenti industriali – che potrebbero valorizzare la presenza del Porto industriale e completarne l'efficacia - tutto ciò rappresenterebbe la perdita di importanti occasioni di sviluppo e di occupazione, presenti e future.

Non è quindi compito delle organizzazioni sindacali parteggiare per nessuno, se non con le ragioni del lavoro e dei lavoratori, o chiedere le dimissioni di questo o quest'altro, ma è invece (o dovrebbe) essere interesse comune quello che le aree siano funzionali a nuova occupazione.

CGIL CISL UIL rivolgono perciò un appello alle parti in causa, perché siano bandite le sterili polemiche e si eviti di incappare nei lunghi tempi della magistratura e nei cavilli della burocrazia.

E' invece importante che il Ministro delle infrastrutture On. Altero Matteoli, la Regione Sarda, nella sua massima espressione dell'ON. Ugo Cappellacci, l'Autorità Portuale, la Provincia ed il Comune di Cagliari (peraltro già impegnati su questo versante) e che già a suo tempo agirono per il rilancio del Porto industriale di Cagliari nel momento della crisi di due anni fa, **usino tutto il loro peso politico** per risolvere la questione in termini positivi per la Sardegna e per il territorio cagliaritano.

Comprendiamo il doveroso rispetto della legalità, **ma sarebbe assurdo e autolesionistico far prevalere le ragioni burocratiche !!**

**Cagliari ha assoluto bisogno dell'operatività del suo Porto Industriale, peraltro mai acquisita per sempre ed oggi messa in discussione dalla questione tasse di ancoraggio, ma ha anche bisogno che nelle aeree non demaniali si possano dispiegare iniziative economiche e imprenditoriali che diano ossigeno all'asfittica condizione dei cagliaritani che soffrono dell'endemia della disoccupazione e del sottosviluppo. Sarebbe demenziale perdere opportunità di lavoro nel campo della logistica.**

**Per questo è opportuno che sia promosso in tempi brevi un incontro plenario al quale partecipino gli attori della vicenda, alla presenza delle forze istituzionali, sociali e sindacali del nostro territorio, in modo che il peso politico dell'intera comunità cagliaritana e sarda e delle forze del lavoro (sindacati e associazione degli industriali) possa influire sul Ministero e sulle sue articolazioni periferiche per evitare il blocco delle attività produttive, messe a rischio dalle interpretazioni assunte.**

**Le segreterie ritengono che questo tavolo debba essere convocato dalla Regione Sarda e fin d'ora si faranno parte diligente perché si possa dare in tempi brevi una risposta decisa e urgente.**

Nessuno può sottrarsi alla responsabilità di difendere l'occupazione attuale nel Porto Canale e di crearne di nuova, attraverso l'uso intelligente e razionale del territorio.

In attesa di un segno di riscontro da quanti in indirizzo, si inviano distinti saluti.

Le Segreterie Territoriali  
CGIL CISL UIL Cagliari  
Marongiu – Carta – Olla